LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 87 — MERCOLEDI 27 MARZO 1912 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Tripolitania e Cirenaica

Conferenza del prof. Musoni.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

Le terre attualmente coltivate nelle due ex province turche si calcola abbiano una superficie che sta fra i 25 e i 30 mila Kmq. e non ne rappresentano nemmeno 1|30 dell'area totale. Tali terre, se coltivate intensivamente, potrebbero essere altamente produttive, come quelle che permettono di fare più raccolti all'anno. Dall'aprile al maggio — scrive il Powel — maturano albicocche, mandorle, grano: (la produzione di questo però, secondo l'Einaudi che si basa sull'esempio della vicina Tunisia, sarà sempre inferiore a quella dei paesi anche meno graniferi d'Italia); da luglio a settembre è la stagione della vendemmia e l'uva tripolina (scarsa ne è la produzione perchè il Corano vieta ai musulmani l'uso del vino) rivaleggia con quella della Sicilia; pure in quell'epoca sono sparse pei campi le nere tende dei raccoglitori nomadi di datteri e d'olive; dal novembre all'aprile i boschi risplendono d'un frutto che gareggia con quello di Giaffa. Il Rohlfs, il quale fu per molti anni console a Tripoli, assicura che assai rimuneratrice potrebbe riuscire anche la coltivazione del tabacco e del cotone. In complesso prevalgono le colture arbustive più che le erbacee e le foraggere che non trovano clima adatto: quelle colture insomma che diventano redditive solo molti anni dopo che sono state iniziate: dopo 10 l'ulivo, dopo 30 la palma dattilifera.

Ma l'agricoltura è esercitata in modo affatto primitivo: non concimazioni, non arature pro onde, non rotazioni, non irrigazione sufficiente: quindi i raccolti sono affatto inferiori alla potenzialità economica dei terreni e l'esportazione locale si riduce solo a buoi, cavalli, pelli greggie, datteri, agrumi, semi non oleosi, sparto e poco orzo: a pochissime voci insomma e tipiche le quali sono indice di un popolo che è tra lo stato pastorale e un'agricoltura rudimentale, senza nessun barlume d'industrie.

Ciò posto, e dato che la superficie dei terreni coltivati si aggira intorno a quella della Sicilia, si comprende come la popolazione non debba essere molto densa e superi di poco — se pure lo supera, poichè niente di certo sappiamo nemmeno intorno alla popolazione — il milione. Abbiamo quindi un ab. per kmq. se il calcolo si fa in base a tutta la superficie e 30 se in base ai soli terreni coltivati; mentre in Italia, anche se messi in relazione alle aree improduttive, sono 121; e in Egitto, considerati limitatamente alla zona coltivata, arrivano a 330. Se ne dovrebbe concludere che una ragguardevole corrente di nostri emigranti agricoli dovrebbe potersi dirigere alle stesse terre coltivate ed occupate dagli indigeni, sovrapponendosi, giustaponendosi o mescolandosi ai medesimi: ma ciò non è vero che in parte. In primo luogo i terreni coltivati sono dispersi tra un centinaio di oasi, di cui solo quelle di qua dell'altipiano per ragioni di clima, di sicurezza, di distanze saranno suscettibili, almeno per ora e per lungo tempo ancora, di immigrazione italiana: in secondo luogo tali terre sono proprietà degli indigeni — Arabi, Berberi, Beduini, Sudanesi — i quali pure hanno diritto di crescere e moltiplicare, ciò che non mancheranno di fare quando sotto la sferza dei nostri incitamenti si saranno destati dall'attuale stato letargico e sotto l'influenza dei nostri esempi avranno imparato a progredire economicamente. E' opinione di molti pertanto che una vera e propria emigrazione di lavoratori non potrà avere per obbiettivo se non quelle terre che attualmente sono *res nullius*, abbandonate o disabitate, le quali siano suscettibili di coltivazione agraria.

Tali terre di qua del Gebel — poichè di quelle più interne non è il caso di parlare per ora; d'altronde poco si sa della loro costituzione geologica e litologica — sono quelle appartenenti alla zona litoranea piana che — come dicemmo già — forma un tutto continuo, lungo quanto la costa, largo 100 e in taluni punti perfino 250 km., grande, secondo alcuni, quanto i 2|3 d'Italia e in mezzo alla quale sono le oasi costiere sopra accennate. Siffatta zona presenta aspetto desertico o stepposo; ma nonostante il brusco e immediato passaggio dalle plaghe coltivate e dalle oasi alle sabbie, essa non segna il limite della produttività, ma solo del lavoro umano che sotto la dominazione araba e turca fu sempre scarso e trascurato. L'analisi mineralogica e chimica di quelle sabbie — secondo gli studi del prof. Vinassa De Regny — proverebbe che le medesime contengono tutti i materiali necessari alla vita, e anche elementi fertilizzanti, quali i sali potassici derivanti dall'alterazione dei feldspati. Ma ciò solo a patto che l'acqua, la quale, causa il suaccennato regime pluviometrico manca per la maggior parte dell'anno, sia richiamata dal sottosuolo alla superficie mediante opere artificiali, ossia mediante la costruzione di pozzi artesiani, resi possibili dalla constatata esistenza di una falda freatica che, nella Tripolitania, originata dal Gebel, scorre verso il mare a una profondità variabile da 3 a 10 m. poggiando sopra una superficie impermeabile argillosa.

L'on. Albertelli il quale fece una visita a questa plaga e vi compì degli studi scientifico-agrari, dice che solo essa, e molto parzialmente, potrà essere, per ora, sottoposta a coltivazione, e le cooperative dei lavoratori della terra della valle del Po solo ivi potranno spiegare le loro fresche e vigorose attività. Naturalmente nessuna, neanche limitata, riduzione agraria sarà quindi possibile senza un forte anticipo di capitali, i quali dovranno essere forniti non dal governo, che in tutti i casi è un pessimo assuntore d'imprese di qualsiasi specie, nè può distrarre a beneficio dei paesi transmarini somme destinate a provvedere ai bisogni ed agli interessi interni, ma dei privati, ove si voglia uno sviluppo agricolo ed economico naturale e spontaneo, utile e non dannoso all'economia nazionale. Perciò la nostra emigrazione verso la Tripolitania non potrà avvenire che per gradi, lentissimamente, ed è un'illusione il credere che possa, almeno per ora, sostituire la sempre crescente emigrazione verso l'America.

Nè molti assegnamenti è lecito fare sulle ricchezze minerarie della colonia, nonostante si sia parlato più volte di giacimenti di zolfo, di rame, di fosfati, poichè nessuna seria esplorazione geologica e mineralogica delle regioni fu compiuta finora e tutte le affermazioni su questo argomento — come bene dimostrò il Ricchieri — peccano per lo meno di un affrettato apriorismo. Solo possiamo affermare che le ricche saline presso Bengasi e in altri paesi della Cirenaica e Tripolitania rendevano prima della guerra circa 850.000 lire l'anno.

Da ultimo veniamo a dire dell'importanza commerciale della colonia; questione complessa e che va considerata sotto molteplici punti di vista.

Fu sempre detto il valore di Tripoli essere dipendente dalla sua posizione avanzata verso il cuore dell'Africa settentrionale, di cui si può considerare come la porta aperta sul Mediterraneo, quali non sono la Tunisia e l'Algeria che, oltre alla maggior distanza di circa 600 a 700 km., ne sono separate mediante alte catene montagnose, parallele alla costa; e si viene ancora ripetendo l'espressione del Rohlfs che chi avrà Tripoli sarà padrone del Sudan. Senonchè, dal tempo del Rohlfs ad oggi le cose sono mutate di molto. Mentre dal 1861 al 1881 il commercio totale della Tripolitania seguì una parabola ascendente, tanto da raggiungere i 20 milioni di franchi; dopo quell'epoca entrò in un periodo di stasi, anzi di regresso e recentemente oscillava intorno ai 16 milioni.

Si adducono parecchie cause, più o meno discusse, di tale decadenza, quali: la eviazione del commercio sudanese verso il Niger, il Binuè e il Nilo, dopo che francesi, inglesi e tedeschi occuparono definitivamente quella regione e dopo che, debellato il mahdismo, il Darfùr e il Kordofàn diventarono domini anglo-egiziani; il freno ognor crescente posto al commercio degli schiavi, già lucrosissimo, per la Tripolitania e la cui cessazione ha precipitato in una gravissima crisi il paese; i disordini interni del Bornù e del Uadài, perciò rimasti in questi ultimi anni chiusi al commercio delle carovane.

Senonchè la maggior parte di tali cause sono puramente transitorie e destinate a sparire da sè. La quiete tornerà nel bacino del lago Tsad: d'altra parte, secondo osserva giustamente in un acuto suo studio il prof. Jaja, il commercio fra il Sudan e il Mediterraneo è commercio puramente di scambio, il quale, oltre al mirare all'esportazione, provvede anche ai bisogni delle popolazioni indigene. Quella regione è divisa in zone parallele all'equatore, alcune industriali, come il Sudan centrale, dove Cano fornisce cotonate a buona parte del mondo mussulmano; altre agricole e allevatrici di bestiame; altre deserte con oasi a palme dattilifere. Perciò tale commercio, costretto ad essere di scambio anche per la mancanza di un sistema monetario, segue direzioni normali a dette zone rese inoltre più facili dai rilievi, dalle dune e da altri ostacoli naturali, orientati nel senso dei meridiani: quindi esso non potrà mai venire deviato totalmente verso l'Atlantico o verso la valle del Nilo.

Si aggiunga che il trasporto attraverso il Sahara, nonostante la via lunga da 2500 e 3000 km., è più facile e meno costoso che non verso il Niger o il Nilo, tanto più vicini; e infatti quello viene fatto col mezzo dei cammelli, le economiche navi del deserto; questo, mancando nel Sudan ogni specie di animali da soma che vengono uccisi dalla mosca tsè-tsè, non può venir fatto se non a spalla d'uomo, assai più costosamente, poichè i somieri umani non sono atti a trasportare se non piccoli pesi. Quindi fino a che l'interno della Nigrizia non sarà avvicinato ai fiumi navigabili mediante un sistema di strade ferrate che, secondo ogni previsione, è ancora molto di là da venire, il miglior mezzo di comunicazione con esso saranno sempre le carovane.

E di questa la massima parte dovrà necessariamente convergere sulle coste della Libia, sia pel notevole insinuarsi di esse nella regione interna, come per le migliori condizioni del Sahara centrale rispetto all'orientale e all'occidentale, dei quali è meno deserto, più accidentato e ricco d'oasi, naturali tappe delle carovane: onde per molto tempo ancora potrà la nostra Colonia continuare ad essere la porta dell'Africa centrale sul Mediterraneo.

Ed io credo che, per quanto si sia forse esagerato sulle ricchezze del Sudàn, lo sviluppo economico ognor crescente che e quella regione ed i nostri possessi sono destinati ad assumere per natural forza di cose, concorrerà ad imprimere una sempre più forte spinta anche ai commerci dei porti tripolini e cirenaici quali che siano le condizioni economiche attuali della neo-provincia libica. Si può essere indotti a sperar ciò osservando la parabola ascendente del movimento commerciale delle limitrofe Tunisia e Algeria, dove raggiunge rispettivamente 200 e 900 milioni di franchi l'anno: poichè se quei due paesi son più favoriti dalla natura sotto il rispetto della produttività del suolo, le grandi barriere orografiche dell'Atlante, più volte accennate, li chiudono in gran parte al commercio del retroterra.

Dato quanto abbiamo detto, sorge spontanea la domanda: è stata opera di governo saggio per noi l'imbarcarci nella impresa tripolina?

Si può senz'altro rispondere che di vantaggi economici immediati non ci sarà certamente apportatrice la nuova conquista. La guerra è lunga, più di quanto si fosse preveduto; e sarà anche costosa, forse più di qualsiasi più larga valutazione preventiva.

Pur dopo conchiusa la pace un forte nerbo di truppe sarà necessario laggiù per ridurre gradualmente alla completa sottomissione tribù nomadi, indisciplinate, insofferenti di qualsiasi dominio, avvezze alle razzie e ai ladronecci, non abituate al lavoro metodico, non avvezze a ricavare dal suolo i mezzi di sussistenza di cui abbisognano. Si aggiunga che a moltissime opere pubbliche — sistemazione dei porti, costruzione di strade, lavori idraulici, apertura di scuole, impianto di uffici pubblici — sarà necessario por mano per potervi avviare quella corrente di emigranti la quale è nel pensiero di tutti e senza cui la nuova colonia non avrà alcun valore per noi, ma riuscirà una seconda edizione dell'Eritrea. Ora tuttociò non potrà essere compiuto se non in decine di anni e con dispendio di centinaia di milioni di lire.

Quanto più difficili condizioni si creeranno ai nostri lavoratori ora in questa ed ora in quella parte del globo; a misura che coll'infittire delle popolazioni i singoli paesi si cingeranno di sempre più alte barriere protezioniste, tanto maggior valore verrà acquistando per noi questa colonia così vicina alla madre patria, climaticamente così poco da essa diversa, suscettibile di continui aumenti demografici. I Giapponesi, prolifici in sommo grado, respinti dall'America settentrionale, vennero di qua del mare ad occupare di viva forza il paese della Calma Mattutina, strappandolo all'influenza della Russia, mai sazia d'imperialismo, quantunque tutt'altro che bisognosa di terre. La lotta per l'esistenza domina nel campo politico non meno che in quello biologico: essa dà sempre luogo a vincitori ed a vinti. Ora per non subire la sorte di questi ultimi, per non vedersi condannati all'annientamento o, per lo meno, alla servitù, bisogna essere vincitori.

Oggi tutte le cosidette grandi potenze, come non possono sottrarsi al militarismo, sono fatalmente costrette a una politica imperialista, sotto pena di vedersi presto ridotte altrimenti al grado di piccole potenze. Allo stesso modo nel campo economico le maggiori fortune tendono ad assorbire le minori: tale è la caratteristica della nostra età. Il fenomeno sembrerà forse contrario agli interessi immediati e temporanei della democrazia: non lo è ai futuri e definitivi.

Poichè, contribuendo nel campo politico a unificare masse umane sempre più grandi, renderà sempre più difficili le guerre e metterà a disposizione di un sempre maggior numero d'individui mezzi ognora più possenti d'incivilimento; come nel campo economico, associando grandi masse di lavoratori, ne aumenterà la capacità di organizzazione e la forza di resistenza contro gli illeciti sfruttamenti dei detentori di capitali e di grosse sostanze, i quali sempre più saranno ridotti alla condizione di esserne i semplici amministratori nell'interesse non tanto proprio quanto di coloro in grazia dei quali specialmente sono resi produttivi e fruttiferi.

Pur tuttavia è mio fermo convincimento che la Tripolitania diventerà col volgere degli anni un'appendice della madre patria, un ricostituito lembo dell'antico impero romano oltre l'altra sponda del Mediterraneo. Due fattori concorreranno necessariamente a tale sua trasformazione: la scarsissima densità degli abitanti onde si soffre laggiù, da una parte la pletora della ognor crescente popolazione in Italia dall'altra. Dei popoli europei solo i mediterranei sono atti alla colonizzazione dei paesi subtropicali; dei mediterranei solo l'italiano ha una produzione umana sufficiente ad alimentare correnti costanti di emigrazione all'estero. Il numero di nostri connazionali che sono fuori dei confini d'Italia supera attualmente i sei milioni e va aumentando ogni anno, poichè ogni anno 300.000 nuovi emigranti abbandonano definitivamente la madre patria, pur frattanto aumentando considerevolmente la popolazione anche all'interno. Non è piccola sotto questo riguardo la nostra superiorità sopra la principale potenza mediterranea, la Francia: poichè se essa a noi e ad altri fa sentire il peso di preponderanti ricchezze, soffre però — ed è peggior male — di un'insanabil oligantropia di cui già comincia a sentire e, sempre più sentirà, le funeste conseguenze. In fatti me tre possiede il più vasto e importante dominio coloniale dopo quello britannico, in nessun modo però riesce a popolarlo di propri cittadini, come l'Inghilterra ha popolato le sue, o già sue, colonie dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, dal Canadà alla Regione del Capo, all'Australia; come l'Italia viene popolando paesi non suoi dall'Argentina al Brasile, agli Stati Uniti e alle stesse colonie francesi, poichè è risaputo che in Tunisia i nostri, quantunque in qualità di dominati, sono quasi due volte e mezzo (102.000) superiori ai francesi che vi sono in qualità di dominatori (46.000).

Ora è certo che nella Tripolitania, pacificata e riorganizzata politicamente e amministrativamente, si riverserà quindi innanzi, grado grado, buona parte di questa massa di lavoratori sobri, pazienti, intelligenti, facili ad accontentarsi di modeste posizioni, i meglio atti in Europa allo sfruttamento di terre anche povere, attrattivi se non dal miraggio di una terra promessa, dalla prospettiva di essere a casa propria, dove non saranno soggetti a molestie o prepotenze straniere e ogni loro attività potranno dedicare a esclusivo beneficio della più grande Italia futura: poichè se l'emigrazione rende a noi parecchie centinaia di milioni l'anno, coi quali vengono in buona parte colmati i 1200 milioni di sbilancio commerciale tra esportazioni e importazioni, secondo gli economisti non è però meno vero ch'essa, col cedere tanti elementi di ricchezza, abbandona ai paesi che la ospitano 200 milioni di lire all'anno.

E, a parte tutte queste considerazioni, sarebbe strano che l'Italia, l'unica potenza interamente mediterranea, essa sola dovesse essere esclusa dal dominio delle coste africane settentrionali mentre vi partecipano largamente l'Inghilterra, la Francia, la Spagna; essa sola dovesse essere esclusa dall'eredità del Grande Malato, mentre il primo fiero colpo alla Mezzaluna strapotente e minacciante la civiltà occidentale infersero a Lepanto Marcantonio Colonna e i Veneziani; sarebbe strano che noi, risorti a nuova vita, ricchi di popolo, di energie, provvisti di esercito e marina, il cui ingrandimento è ormai necessario all'equilibrio politico europeo, dovessimo lasciarci imbottigliare in quel mare su cui già Roma dominò stampando ovunque indelebili e magnifiche orme della sua passata grandezza e civiltà, rimanendo inerti spettatori del progressivo ingrandire degli altri e del graduale sostituirsi del loro diritti ai nostri.

No, noi non possiamo adattarci a una simile politica gretta e meschina, mirante solo al presente e non lungimirante all'avvenire. Il chiudersi nella inattività e nella immobilità può essere comodo, non però utile alla vita delle nazioni, poichè è avviamento a decadenza, è principio di atrofia, è causa di dissoluzione. Si confrontino le così diverse condizioni dell'agilissimo ed invadente Giappone con quelle della quieta e fino ad oggi addormentata Cina. Nella marcia delle nazioni chi non cammina di pari passo cogli altri, presto rimane alla coda e viene sopraffatto.

L'attuale impresa africana ci costerà, è vero, sacrifizi ingenti; rallenterà inevitabilmente per alquanto tempo il nostro sviluppo economico e l'evoluzione sociale interna: ma questi son mali a cui non può sottrarsi alcuna grande potenza che voglia perseguire una grande politica intesa ad affermarne sempre meglio la posizione nel mondo.

Nè a noi deve mancar il coraggio di sottostare a simili sacrifici. Come i nostri padri quando diedero opera a riunire le sparse membra dell'attuale patria riedificandola sopra secolari rovine, nulla risparmiarono e tutto osarono; similmente noi dobbiamo con ogni sforzo adoperarci per tramandarla alla generazione ventura non quale l'abbiamo da essi ricevuta, ma ingrandita civilmente, economicamente, territorialmente.

Nè altrimenti potremo vantare verso di essa alcuna di quelle benemerenze che la generazione passata o tramontante può vantare verso di noi

Cronaca Provinciale

PINZANO

I lavori del secondo tronco
Spilimbergo-Gemona

Ho potuto ieri fare una breve visita ai lavori del primo tratto del secondo tronco della costruenda ferrovia e debbo confessare di averne riportata una buonissima impressione. I lavori sono abbastanza avanzati non ostante sia quello da me visitato il tratto più difficoltoso essendo la strada scavata quasi tutta completamente nella viva roccia ed essendovi comprese le due gallerie occorrenti, una delle quali lunga circa 500 metri. In entrambi dette gallerie è di già stato completato lo scavo del cunicolo di direzione ed in quella lunga m. 500 i lavori in muratura sono completati per ben 238 m.

A titolo di curiosità vi mando un calcolo fatto da un ingegnere locale, dal quale risulta che in proporzione al come e al tempo impiegato a scavare detta galleria, quella del Sempione non avrebbe potuto essere perforata in meno di 49 anni e gli operai che l'hanno scavata non avrebbero percepito più di 2 centesimi al giorno.

Ma... siamo a Pinzano e conviene accontentarci del modo in cui i lavori sono proceduti e pensare che non certo qui si potevano impiegare i potentissimi mezzi di perforazione usati per le grandi gallerie. Quelli però che non sono restati troppo contenti sono gli operai e i capi posto addetti a tale scavo; e ciò perchè, come d'uso, l'impresa assuntrice dei lavori non ha concesse le gratificazioni che in occasione di perfori di gallerie si danno agli operai, ai quali comunemente viene concessa giornata libera con paga e pranzo. L'impresa attuale invece se l'è cavata dando qualche lira ad una diecina appena di operai; di qui il mal contento degli altri.

Mi si dice però, che le paghe percepite dagli operai sono conformi ed in qualche caso superiori a quelle praticate altrove.

In complesso anche questo tronco riuscirà splendido sotto ogni rapporto e porterà vita ed anima in una delle più simpatiche e laboriose nostre vallate.

Una posizione addirittura incantevole di questo tronco riuscirà la stazione di Forgaria e Vito, che sorge nel centro di una vasta ed industre zona, ed i cui lavori sono già avanzatissimi. In prossimità della medesima trovasi pure un ampio splendido locale, adibito, già da qualche tempo ad uso albergo diretto dal proprietario Cominotto Angelo di Flagogna che non potrà che fare affari ottimi, date le comodità che detto albergo, unico del posto, offre ai viaggiatori.

In seguito visiterò tutta la linea e vi manderò più estesi particolari.

BARCIS

La strada
Barcis - Claut - Longarone.

26, Marzo. In questi giorni furono ripresi i lavori, interrotti nella stagione invernale, della nuova strada militare che congiungerà la vallata del Cellina con Longarone. La detta strada segna la redenzione di moltipaesi che vissere fino ad oggi, per la mancanza di strade di comunicazioni, fuori del mondo civile.

La vallata è pittoresca; in qualchè punto si ha un bello orribile degno di essere rilevato dal pennello più che dalla penna; superbe montagne troneggianti a austere, ricche di minerali, *chiare e fresche e dolci acque*, ricche di elementi rigenerativi, fanno si che questi luoghi, sconosciuti anche nel Friuli, potranno con profitto essere frequentati da coloro che nei paesi montani vanno a cercare conforto allo spirito affralito, forza alle membra esauste...

Intanto — e ciò è bene sapersi — i lavori procedono con alacrità. Li dirige con grande competenza un bravo ufficiale del Genio il sig. Capitano Michele Verna, che sopra più degno e durevole monumento non potrebbe legare il suo nome come sulla costruenda strada fra le gole dei monti, dove malgrado molte difficoltà, fino ad oggi nessuna vittima ebbe a deplorarsi nelle file dei lavoratori che vi prestarono l'opera loro.

Ma se la mente direttiva è quella di un valoroso ufficiale come il Verna, non per questo vogliamo lesinare la nostra lode incondizionata all'impresa Molinaro Vittorio assuntrice, la quale ben meritò in tutti i suoi lavori consimili, compiuti in Italia e fuori, la lode dei competenti.

Sotto questi auspici la nuova strada non potrà non riuscire che un lavoro degno di alta ammirazione.

P. G.

SPILIMBERGO

Ai nostri combattenti in Libia. — La Giunta Municipale ha disposto che parte della somma raccolta nel Comune venga assegnata direttamente ai concittadini che combattono in Libia.

Furono perciò prelevate dal fondo raccolto, la somma di L. 430 ed inviate ai seguenti soldati:

Vittorio Tambosso Spilimbergo, ferito e da oltre tre mesi all'Ospitale di Catania, L. 100; Vittorio Sedran di Barbeano, Luigi Venier di Spilimbergo, Romano Console di Spilimbergo, Eug. Giacomello di Spilimbergo, Angelo Moro di Tauriano, Giovanni Martina di Tauriano, Cazzitti Alessandro di Gradisca, Giuseppe Colonello di Spilimbergo, Cardin Gioacchino di Tauriano, Luigi Cazzitti Spilimbergo, Luigi Donolo di Spilimbergo, lire 30 ciascuno.

Nell'inviare detto importo il nostro Sindaco ha unito anche una nobile lettera.

Il mercato di ieri. — 27 Il mercato bovino di ieri fu abbastanza animato e fornito; circa 200 capi bovini vennero spediti per ferrovia e per varie destinazioni.

Si notò un accenno ad aumento sui prezzi; e per le vacche il prezzo oscillò fra le lire 155 a 165 al quintale peso morto; per i civetti fra le lire 165 a 180 al quintale peso morto e per gli animali da carne si fece il prezzo di lire 92 a 95 peso vivo.

I mercati del prossimo mese di aprile si manterranno buoni, essendovi molta merce ancora invenduta, e che aspetta il turno.

FIUME VENETO

Cena d'addio. — (G.) 26 Dopo quindici mesi di permanenza fra noi il sig. Giovanni Da Pozzo, Ricevitore daziario della ditta Trezza, venne traslocato in altra sede. Il signor Da Pozzo, persona dai modi cortesi e zelante impiegato, seppe cattivarsi la stima ed amicizia di quanti l'avvicinarono. Parte lasciando grato ricordo del suo soggiorno fra noi; ieri sera all'Albergo Cipollino gli fu offerta una cena d'addio dai negozianti e amici del paese e delle frazioni.

Furono fatti brindisi ed auguri; commosso rispose il festeggiato, ringraziando ed assicurando che mai scorderà il nostro piccolo paese ove trovò tanto plebiscito di benevolenza.

All'impiegato buono, cortese, l'augurio di brillante carriera.

RIVIGNANO

La nomina del veterinario. — 26. (*Alfa*). Ieri, presenti tutti i rappresentanti dei comuni di Rivignano, Pocenia e Teor, seguì la nomina del Veterinario consorziale nel D.r Riccardo Zaccaria, che ottenne l'unanimità dei voti.

La nomina dell'egregio professionista fece ottima impressione in tutti.

Difatti, il D.r Zaccaria, che assunse l'interinato dal gennaio decorso, seppe cattivarsi le simpatie generali per la valentia professionale, non solo, ma anche per le sue doti di mente e di cuore.

Congratulazioni vivissime.

Dal teatro della guerra. — Una lunga, commovente ed entusiastica lettera scrisse ancora il bravo soldato del 63.o fanteria da Bengasi, descrivendo il combattimento del 12 marzo, dove egli trovavasi in prima linea.

Nella lettera occluse dei piccoli fiori, che dimostrano la gentilezza d'animo del nostro prode compaesano unita all'indomito coraggio del soldato italiano.

IPPLIS

Te Deum. — 25. — Oggi per iniziativa del sig. Sindaco e Giunta Municipale, col concorso dell'intera Giunta, Consiglieri com.li Giudice e vice Giudice Conciliatore scolaresca colle rispettive insegnanti e numerosissima popolazione, da questo rev. mons. Parroco Don Pio Mantelli venne cantato un solenne Te Deum in ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Il Parroco, prima del Te Deum, con forbito e patriottico discorso, stigmatizzò l'atto insano compiuto dal D'Alba, inneggiando alla dinastia di Savoia e facendo voti per la lunga conservazione dei Sovrani alla Patria.

RIVOLTO

Una funzione patriottica a Beano. — Ci scrivono da Beano:

Domenica, nella nostra Chiesa, fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la salvezza dei nostri Sovrani nell'esecrando attentato di Roma. Era convenuta in Chiesa l'intera popolazione di Beano, fra cui l'assessore del Comune sig. Luigi Mizzau, qualche Consigliere, e la scolaresca con le insegnanti.

Il Cappellano don G. B. Pavotti, cui si deve l'iniziativa della funzione, pronunciò elevate parole vibranti di puro patriottismo, ricordando la saggezza e la bontà dei nostri Sovrani, quali gli abitanti di Beano poterono vedere in special modo nella luttuosa circostanza del disastro ferroviario del 1903.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità FOCACCIE PASQUALI lavorazione a macchina, presso la PASTICCERIA GIULIANI - Udine - Piazza del Duomo - Telefono 4.06
Servizio a domicilio - Si spediscono anche in provincia e fuori.

CIVIDALE.

L'assemblea dell'Unione Commercianti, esercenti, industriali.

Questa sera, mercoledì, alle 8.30, nella sala Sociale in via Giulio Cesare, palazzo della Banca Popolare, è convocata l'assemblea generale di questa benemerita Unione. Ho sott'occhio la relazione del presidente signor A. Battocletti sulla operosità sociale dell'anno 1911. Il resoconto dell'esercizio 1911 si chiude con un disavanzo di lire 343.50; ma questo deficit si riduce a lire 77.19, qualora non si tenga conto del diminuito valore del mobilio, sul quale si stimò prudente praticare quest'anno il deprezzamento del 20 per cento di fronte al grave deterioramento subito dal materiale per i pubblici spettacoli.

Rileva, la relazione, con vivo compiacimento, l'importanza che l'Unione andò assumendo dal 1908 in poi con un crescendo costante nel numero di soci, mentre andava crescendo (salvo nell'ultimo anno) anche il fondo sociale, benchè si erogassero in ogni esercizio egregie somme derivate da spettacoli a scopo di beneficenza. Il deficit del 1911 deriva appunto dalle erogazioni che superarono per oltre un migliaio di lire le entrate relative.

La nostra Unione esercenti può considerarsi oggidì una delle più attive e meglio organizzate del genere che vanti la Provincia.

Sono ricordate le molte e svariate questioni di cui l'amministrazione sociale ebbe ad occuparsi in corso dell'anno, nell'interesse del commercio e delle industrie cittadine; nonchè le iniziative di carattere patriottico e civile. Ha in ultimo parole di affettuoso ricordo per i tre soci defunti Angelo Roveredo, Giovanni Fulvio, e Mario Podrecca.

Non v'è dubbio che la bella relazione sarà accolta dall'assemblea di questa sera col favore che realmente si merita.

L'Innominato. Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente lettera dal signor Francesco Barbiani, negoziante ed oste, la quale smentisce la notizia di una contravvenzione elevatagli contro: è diretta al corrispondente del giornale di Udine:

Egregio signor Innominato,

In risposta alla sua corrispondenza del 24 corr. sul «Giornale di Udine», le dico semplicemente che la contravvenzione addebitatami è registrata nell'archivio della mia testa. Credo non avere niente a che fare col Magistrato delle acque. Che sia il sole di marzo?

Riguardo alla mia rinuncia, se vuol sapere il perchè venga al mio domicilio e le spiegherò tutto. Mi creda ecc.

Arresto. — Questa mattina in Tribil di Sopra (Stregna) in seguito a mandato di cattura, dai Carabinieri della Stazione di S. Leonardo fu arrestato e poscia qui tradotto certo Andrea Buriavig, fu Michele, d'anni 35, contadino di detto luogo, siccome condannato per contrabbando dal Tribunale di Udine.

Il riparto dei Consiglieri. — Questa mattina, col treno delle 8.30, sono qui giunti i signori Rocas Consigliere di Prefettura col Segretario Rizzi e l'avv. Linussa facenti parte della Commissione che dovrà giudicare sull'avanzata domanda di vari consiglieri Comunali per il riparto per frazioni degli stessi. Alla Stazione erano ad attendere i sud. signori l'Assessore ing. Giov. Carbonaro, il Consigliere Mulloni G. Batta ed il segretario cav. Brusini. Con vettura partirono per il giro nelle frazioni del Comune.

Da Castel del Monte a Gagliano. — Con recente disposizione della Curia, don Venusto Bonani di qui, attualmente Cappellano a Castel del Monte, fu nominato parroco di Gagliano (Cividale), in sostituzione del defunto monsig. don Giovanni Trusgnach. La popolazione ha cominciato già a festeggiare tale nomina accolta favorevolmente da tutti.

Sottoscrizione pro Alpini combattenti in Libia. V.a lista. Nob. Carolina De Paciani lire 5, Clementina Traiteur 3, Lucia Baldini ved. Zanetto 3, Cornioli Teresa 2, Pitioni Maria 2, Tomantig Anna 2, Paschini, Maria Lancarea, famiglia Rovendo, Maria Cleuttini, Miani Regina, Lena Ossualdo, Sorelle Bascino Rieppi Eufemia, Mulloni Maria, Adami di Lorenza, Jiona Spezza, Saggia Angelina, Ester Antoniuzzi, Moro Pia, Maria Zanutte Blasuttig, Gubana Teresa offrirono lire 1, Adalgisa Cargnelli c. 50, Angelina Spiarovello 50, Rosa Del Basso Sudici 50, famiglia Domenis c. 30.

MERETTO DI TOMBA

Una solenne funzione di grazie. — Domenica, per patriotica iniziativa del parroco don Angelo Cecconi nella Chiesa parocchiale fu cantato solennemente il Te Deum per lo scampato pericolo dei nostri amati Sovrani. Tutta la popolazione di Meretto e delle frazioni vicine vi assistette; intervenne il sindaco, la Giunta, consiglieri e segretario.

Il nostro buon parroco, che sempre diede saggio di amor Patrio, tenne un appropriato discorso improntato al più sincero patriottismo, suscitando l'entusiasmo generale. Egli, stigmatizzando il pervertimento che armò la mano regicida, con convincente parola invitò i cittadini a compiere sempre il proprio dovere nel rispettare il Re e nell'amare la Patria. Interminabili furono i commenti a favore di così bel discorso; i compaesani tutti si sentirono orgogliosi di avere per loro capo spirituale chi nutre così alti sentimenti.

Vada a don Angelo Cecconi il nostro plauso e la nostra ammirazione.

AVIANO

Splendido volo del ten. Kerbaker. — Questa mane verso le 8 si è visto passare sopra Aviano un Bleriot all'altezza di 700 metri circa; e andare verso Montereale e Maniago ritornando verso Sacile. Pilota era l'egregio ten. Kerbaker che atterrò al campo con un magnifico volo plane.

MORTEGLIANO

Una conferenza del dott. Salvetti.

Ci scrivono da Lavariano:

Nella sala dell'Asilo Infantile Regina Margherita, domenica andante il distinto dott. Italo Salvetti, medico del Comune di Mortegliano, colla sua eloquente parola tenne una conferenza sul modo di preservarsi dal vaiolo e sulla mutualità scolastica.

Ascoltava un rilevante numero di persone d'ambo i sessi.

Credo utile, anche a scopo di coltura popolare, mandarvi un breve riassunto della interessente conferenza.

Dopo aver tracciata brevemente la storia del modo col quale dal 1776 a oggi si sono svolte le varie fasi della vaccinazione fino alle conquiste moderne in fatto di preparazione e conservazione del vaccino, il dott. Salvetti, è passato a trattare più direttamente l'importante quistione del come il vaccino renda immune dal vaiolo che in precedenza fu vaccinato.

Dimostrò come gl'insuccessi di molte vaccinazioni abbiano dipeso dall'imperfetta qualità del materiale vaccinico e dalla inosservata applicazione della Legge sulla vaccinazione. Se per tutte le forme infettive che possono colpire l'uomo, l'igiene, la pulizia, la proprietà, la sobrietà nell'alimentarsi, sono fattori sufficienti a limitare il cammino delle infezioni stesse, nel vaiolo tutte queste precauzioni non sono sufficienti a tutelare od a limitare il numero dei colpiti.

L'unico mezzo per essere protetti, tutelati, immunizzati, è la vaccinazione.

Questa pratica, coi mezzi a disposizione degli istituti vaccinogeni da un lato e colle misure di disinfezione da parte dei vaccinatori dall'altra, rendono la vaccinazione assolutamente esente da tutti i pericoli ai quali erano esposti in passato i vaccinati.

Oggi, infatti, non si vaccina più prendendo il materiale da braccio a braccio, ma direttamente dalle vaccine, opportunamente preparate; così, nè la sifilide nè altre infezioni possono essere diffuse, come avveniva in altri tempi quando, prendendo il materiale dal braccio d'un uomo, non si avevano dati per poter giudicare se quell'uomo che forniva il materiale era o meno esente dalla sifilide o da altre malattie inoculabili.

Raccomandò con parola calda e convincente perchè questa pratica altamente benefica alla salute personale e generale sia largamente adottata in tutte le età della vita; ed oggi a noi italiani incombe maggiormente questo dovere in quanto dai focolai permanenti di vaiolo della Libia stanno per giungere alle proprie case i baldi nostri fratelli della classe 1888 che per lunghi mesi tennero alto il nome d'Italia sulle coste d'Africa.

Passò quindi a trattare della mutualità scolastica dimostrandone i vantaggi morali e materiali, sia collo sviluppare nelle giovani menti il sentimento del risparmio e della providenza sia col porgere ai nostri fanciulli fatti adulti i mezzi per far fronte all'invalidità e alla vecchiaia. E rivolgendosi ai genitori, raccomandò vivamente che in luogo di sciupare tanti centesimi in leccornie e frutta sempre dannose alla salute dei loro figliuoli siano con maggior senso di opportunità destinati ad un'opera di elevazione morale che pone nell'animo dei bambini i germi della dignità personale.

Per la incolumità dei Sovrani. — Ieri anche qui il Revendo Parroco Ferino don Sevastiano cantò il Tedeum per ringraziare Iddio d'aver tenuta lontana l'Italia da immane sciagura.

Egli disse alcune parole stimatizzando l'attentato.

PALMANOVA

Rettifica. Saputo, dal compositore è stato saltato il nome del sig. Antonio Volponse conduttore del caffè al Municipio che ha elargito L. 2 nella sottoscrizione indetta dal Comitato Provvisorio pro Comitato combattenti e Banda.

TRICESIMO

26. — **Il mondo alla rovescia** volle far vedere quel tizio che l'altro giorno vi scrisse intorno a un vagone di granoturco che il nostro circolo agricolo avrebbe fatto venire e poi ceduto a prezzo di costo ad un negoziante, il quale vi avrebbe fatto sopra i suoi bei guadagni... Il fatto è ben diverso. Il Circolo aveva aperta una sottoscrizione per acquisti cumulativi di granoturco, dati appunto i prezzi alti del medesimo e volendo cercare il vantaggio dei soci. Ma non furono sottoscritti che quattordici quintali. In cosiffatta misura, non c'era da sperar vantaggi!... Fu allora che il cav. Sbuelz si fece avanti e disse: io farò venire un vagone di granoturco per mio conto e su quel vagone si prenderanno a prezzo di costo i quattordici quintali prenotati.

Chi dunque approfittò, furono i soci! Curioso poi il corrispondente che da una parte move appunto al Circolo quale cattivo tutelatore degli interessi dei soci; e dall'altra suggerisce al Circolo di farsi negoziante anche di spezierie — caffè, droghe, zuccheri, ecc., oltrechè di grani!... Bella logica, proprio!

Una serata Pro Croce Rossa. — La società corale di qui sta preparando una grande serata patriottica a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Le prove sono già incominciate da qualche giorno.

Domenica prossima verrà dato un episodio patriottico in tre atti e uno scherzo lirico in un atto con canto ed orchestra.

La strada «dell'Unione». — C. M. ci scrive elogiando la sua terra — Tricesimo — che va sempre più progredendo, grazie alla concordia susseguita alle lotte fra il capoluogo e la contigua frazione di Adorgnano, così vicina da formar con Tricesimo quasi un'unico paese.

Egli vorrebbe anzi che, ad affrettare frazione e capoluogo non fossero che un solo tutto, si aprisse una nuova e grande via, che dal mercato andasse a finire sulla piazza della chiesa di Adorgnano; si sarebbe sicuri di veder sorgere ben presto nuove abitazioni di fianco a detta via, che si potrebbe battezzare «via dell'Unione». Si pensi (il C. M. soggiunge) che, fra non molto, il tram da Udine verrà a sboccare in vicinanza del mercato; ciò che renderà l'area fra questo e Adorgnano eminentemente fabbricabile. E perchè non si potrà ottenere col tempo, alla fermata di S. Pelagio, anche uno scalo merci, che gioverebbe immensamente a tutta questa plaga?

GEMONA

Un plauso alla Pro Glemona — La Giunta Municipale ha fatto conoscere il proprio compiacimento mandando un plauso alla benemerita Società Pro Glemona per i lavori di sistemazione del Castello ad uso Giardin pubblico del quale vi ho data ampia relazione.

E' intendimento della Giunta stessa di proporre al Consiglio, nella sua prossima tornata, un conveniente contributo nelle spese.

Importante quistione. — In seguito all'interposizione del Consigliere di Prefettura dott. Ferdinando Alberti che nulla ha trascurato per condurre ad un accordo seriamente amichevole, e dell'Ispettore forestale Zerpellon Antonio, la secolare pendenza della divisione dei beni promiscui del Ledis fra i Comuni di Gemona e Venzone sta per risolversi. Le due Giunte interessate hanno tenuto domenica scorsa un'adunanza a Ospedaletto accordandosi di proporre ai rispettivi Consigli il seguente ordine del giorno:

1.o di dare incarico al sig. Ispettore Forestale Zerpellon Antonio il quale potrà valersi anche di un Sotto Ispettore Forestale di sua fiducia di eseguire la revisione dei prezzi unitari portati dalla Perizia Nais-Tissino, accettando il perticato di cui la perizia stessa.

Il sig. Ispettore eseguirà la revisione di conguaglio tenendo per base la linea di confine convenuta nei precedenti convegni, con avvertenza che verrà assegnata porzione di fondo per le eventuali differenze tenendo sempre un confine naturale nelle località Vascura e Navis, nei pressi della forca di musi.

2.o Accetta fin d'ora di ritenere per rato e valido l'operato del sig. Ispettore Forestale, rinunciando quindi a qualsiasi eccezione od appello.

3.o L'eventuale differenza che non si potesse compensare con terreno verrà corrisposta in danaro, tenendo sempre presente che questa differenza non potrà superare le L. 7000.00.

4.o Il sig. Ispettore non sarà assistito da alcun rappresentante le Amministrazioni interessate, ma semplicemente da due indicatori pratici della località per la determinazione dei confini.

Cattedra di Agricoltura

Le elezioni d'oggi

La prossima mostra bovina

Vertenza composta.

26 corr. Oggi si riunirono in Municipio i contribuenti alla nostra Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

E' desiderabile che alle future Assemblee ci sia maggior concorso di rappresentanti i Comuni dei due distretti di Gemona e Tarcento, data l'importanza dell'istituzione.

—

Finora, era escluso dalle sedute del Consiglio della Cattedra il rappresentante agrario del mandamento di Tarcento, non sapendosi (dalla presidenza dell'Associazione Agraria) a quale dei due Circoli Agricoli di Tarcento la precedente Assemblea avesse voluto accordare il diritto di far parte del Consiglio della Sezione. Da tale fatto era reso difficile il funzionamento della Sezione nel mondo di Tarcento: due dei cinque consiglieri elettivi rifiutavano d'intervenire per tale fatto alle sedute e la maggioranza dei Comuni del Mand. di Tarcento aveva *depositato* i suoi contributi presso il Circolo Agricolo di Tarcento, anzichè versarli alla Sezione di Gemona Tarcento, come di dovere.

Di fronte a questo stato di cose il presidente dott. Celotti deliberò di *proporre* — e l'Assemblea approvò ad unanimità — al Consiglio Centrale, presso l'Associazione Agraria di Udine, che sia accordato il diritto di far parte del Consiglio della Sezione a tutti e due i presidenti dei due Circoli Agricoli di Tarcento.

Il cav. dott. Biasutti (presidente del Circolo Agricolo di Tarcento) elogiò la proposta del presidente, osservando che — dopo che sarà resa *definitiva* — i Comuni del Mandamento di Tarcento (che sospesero i sussidi alla Sezione), non avranno alcun motivo per non versarli.

Dopodichè si passò alla nomina dei 5 consiglieri *elettivi* della sezione. Riuscirono eletti:

Comelli cav. Italico di Nimis (rielezione), Barnaba perito, Umberto di Buia (rielezione), Iacuzzi Leonardo di Artegna (nuova elezione), che figuravano nelle schede della presidenza della Sezione, e Fedrigo, Perissutti avv. Federico di Gemona e Biasutti cav. dott. Giuseppe per Tarcento, che non erano compresi in detta lista.

La riuscita a membro elettivo del cav. Biasutti (così ci spiegarono) avrà il vantaggio di scemare eventuali opposizioni di taluno contro la proposta ammissione dei presidenti dei due Circoli di Tarcento nel Consiglio della sezione, dal momento che egli per l'avvenuta elezione, gode per altra causa già il diritto di sedere in Consiglio. Anche l'Agraria ha una sua politica!

—

L'assemblea approvò poi (dopo dilucidazioni del dott. Celotti e del dott. Jachen Dorta) il consuntivo 1911 della Sezione che si chiude con un avanzo, votando poi — su proposta del presidente dott. Celotti — un elogio al dott. Dorta per lo zelo spiegato.

Dal dott. Dorta era stata letta una particolareggiata relazione sull'attività della Cattedra nel primo anno di esercizio.

Ad unanimità fu indi approvato il programma di lavoro per l'anno 1912, con una raccomandazione Biasutti che la Cattedra si occupasse anche per il risorgimento della lavorazione dei vimini a Osoppo. Il cav. di Toma sindaco di Osoppo offre spiegazioni su quanto ha fatto per l'iniziativa, promettendo di occuparsi anche in avvenire.

Prima che la seduta si sciogliesse il dott. Biasutti propose un encomio all'Amm. Com. di Tarcento per l'appoggio dato alle mostre dello scorso ottobre a Tarcento e il presidente, con belle parole, appoggiò la proposta. Il cav. Serafini sindaco di Tarcento ringraziò i signori Biasutti e Celotti per le loro parole.

CAVAZZO CARNICO

Capomastro in contravvenzione. — Oggi il solerte maresciallo dei Carabinieri di Tolmezzo sig. Gaspare Simonetto, in una visita fatta ad una fabbrica in costruzione, dichiarava in contravvenzione il proprietario della medesima Brunetti Giovanni fu Lorenzo d'anni 44 Capomastro di quì, per non aver provvisto all'assicurazione degli operai alle sue dipendenze. Gli operai non assicurati sono 13 per un periodo di 15 giorni, equivalente a 195 giornate non assicurate.

CORNO DI ROSAZZO

Spettacoli educativi. — La replica di ieri della recita di beneficenza pro Patronato Scolastico locale ebbe un nuovo completo successo.

Il pubblico vi accorse numeroso; le piccole attrici, ormai non più nuove alle emozioni della ribalta, recitarono tutte con grazia e disinvoltura e riscossero meritati applausi; ottimo il *coro* cantato dagli scolari, di cui fu richiesto ed accordato il *bis*. Il paese è veramente entusiasta di questi spettacoli e si augura di goderne presto d'altri che, confidiamo nell'attività, degli organizzatori, non mancheranno.

PRATO CARNICO

Una bella iniziativa. — Nella seduta di domenica scorsa, questo Consiglio Comunale si è dichiarato fovorevole in massima, per un sussidio annuo di L. 200 da erogarsi al locale Circolo Agricolo perchè ne disponga per l'incremento della frutticoltura nella vallata di Prato Carnico.

E' ragionevole ritenersi che l'esempio del Comune sarà seguito, sia pure limitatamente, anche dal locale Circolo Agricolo e dalle diverse latterie concorrendo in qualche modo finanziariamente affinchè l'ottima idea venga attuata degnamente.

TOLMEZZO

In Tribunale

Un falsario in cambiali. — Oggi è comparso in tribunale certo Pasquale Bulliani del furono Giovanni Maria e Domenica Del Missier, d'anni 52, di Ampezzo coniugato con Ragher Gi come contadino, incensurato, alfabeta, sentito con mandato di comparizione, per rispondere dei seguenti reati:

1.o per avere in Ampezzo in epoca prossima al 2 novembre 1909 falsificato, facendone poi uso, su una cambiale di L. 350 emessa a favore della Cassa Rurale dei prestiti in Ampezzo la firma dell'Avallante Nigris Candido, che dovette estinguerla del proprio, riportandone danno;

2.o per avere in Ampezzo in epoca antecedente e prossima al 15 maggio 1910, falsificato, facendone poi uso, su una cambiale da L. 500, emessa a favore del Banco Sconto Calligaris, la firma degli Avallanti Bullian G. Batta, Nigris Candido e Cancotti Antonio;

3.o per avere in Ampezzo in epoca precedente e prossima al 4 novembre 1910 falsificato su cambiale di L. 600, emessa a favore della Coop. Carnica di Credito, la firma degli avallanti Nigris Candido e Ragher Valentino;

4.o per avere in Ampezzo verso il 30 dicembre 1910 falsificato su cambiale di L. 600, emessa a favore della Banca Carnica, la firma degli Avallanti Bullian Gio. Batta e Ragher Giacomina.

5.o per aver sempre in Ampezzo verso il 9 settembre 1910, falsificato su una cambiale di L. 450 emessa a favore della Coop. Carnica di Credito, le firme degli Avallanti fratelli Bullian Giovanni e Luigi fu Pietro.

Nell'interrogatorio il Bulliani nega ogni imputazione, ma sfilano una corona di testimoni i quali confermano i falsi a lui addebitati. Il P. M. avv. Silotti dopo una fiera requisitoria contro l'imputato, propone una condanna a 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Bullian Pasquale a 2 anni e 11 mesi di reclusione, condonando 3 mesi per l'indulto.

Presid. cav. Menegoni, Giudici Prosdocimi e Di Tieri P. M. avv. Silotti. Dif. avv. Marpillero e Candussio.

Cronaca Pordenonese

La riapertura del Bagno pubblico. — 26. (P.) E' un avvenimento di cui molti rimangono ancora incerti se debbano o no crederci. Il bagno pubblico, finalmente, si riapre! Il 1.o Aprile le sue porte si spalancheranno a questo pubblico paziente e compiacente. Se ne parlava tutti i giorni e in tutte le classi sociali. La notizia ha sorpreso tutti. Sorpresi nel senso che dato i continui *tira e mola* si era convinti che il Bagno esistesse a Pordenone solo in fabbricati ma non di fatto e nell'utilità dei cittadini.

Auguriamoci però che non sia un pesce d'Aprile.

All'Economia Domestica. — Il 31 corr. avrà luogo l'assemblea generale di questa benefica associazione che dedica tutta se stessa all'interesse pubblico.

Si dovrà discutere sul bilancio finanziario 1912 e sulle innovazioni di prossima attuazione. E' nell'intento del Consiglio di favorire la classe meno abbiente col mettere in vendita anche al minuto il vino che attualmente si vende solo all'ingrosso a prezzi molto inferiori a quelli praticati negli esercizi. Non è chi non veda l'utilità di questo nuovo servizio che varrà certamente a porre un freno ai continui ed esagerati aumenti sui prezzi che si fanno da alcuni esercenti i quali d'accordo, e liberi, se ne son fatti un monopolio.

E' dire che molti soci non ancora vogliono comprendere i benefici effetti che la società loro arreca colla sua esistenza e quanto maggiori sarebbero se si desse ad essa maggiore sviluppo nella vendita.

Cavalleggieri e Ascari nei turbini del vento

Ingiurie e sfida fra deputati

Buon umore studentesco

Una fantastica manovra di cavalleggieri e d'ascari eritrei

La *Stampa* ha da Tripoli 25, ore 19.45.

Su Tripoli e sul suo mare continua ad imperversare un vento bizzarro che sconvolge le onde e suscita cavalloni di sabbia. La gente si premunisce con occhiali colorati e porta il soprabito mattina e sera. Stamane potè finalmente avvenire lo sbarco dal piroscafo *Tripoli* che fu costretto per tutta la notte scorsa a bordeggiare fuori del porto. Soltanto oggi nel tardo pomeriggio si rischiarò il cielo e si calmò il vento. Tale incostanza del tempo impedisce anche le spedizioni aeree dei dirigibili e degli aeroplani. Esiste però ormai in questo Corpo d'armata una truppa che non patisce le intemperie e, impassibile anche alla bufera, agisce con qualunque tempo faccia: è la banda del Garian. I servizi che essa rende appaiono ogni giorno più notevoli.

Questi soldati in barraccano, armati di baionetta e di fucile, costituiscono la migliore polizia dell'oasi che si possa immaginare.

Dopo che essi vigilano quà e là nei luoghi più pericolosi dell'oasi, cessò come per incanto il quotidiano agguato, la solita insidia del nemico e cessarono pure le piccole scaramuccie notturne senza scopo e senza risultato.

Ma non furono le sole truppe indigene a sfidare il violentissimo vento: anche la cavalleria e gli ascari nelle prime ore di stamane affrontarono arditamente gli assalti della polvere mettendosi in campagna per una ricognizione e contemporaneamente per una manovra.

Si trattava di presentare al generale di Carpeneto la brigata di cavalleria che passava ufficialmente da oggi sotto il suo comando. Come primo atto della sua nuova carica, il generale volle subito presiedere ad una manovra alla quale fu aggiunto il battaglione degli ascari, come la truppa leggera più idonea a seguire le mosse della cavalleria. Così di buon mattino i cavalleggeri Lodi e Firenze e Guide e il battaglione eritreo uscirono dalla Bumeliana, avanzando sui prati dell'oasi e poi sul terreno desertico in direzione di ovest.

Quando il generale con il suo seguito prese il comando della brigata, questa sembrava un gruppo di cavalieri erranti fantasticamente fra nembi di nuvole gialle, tanta era la ridda della sabbia di cui il vento la avvolgeva senza posa. Le compagnie degli ascari con la loro uniforme candida spiccavano vivissime in quel gran turbine di polvere fulva. Proposto un tema tattico, il generale lo fece svolgere dalle truppe che lo seguirono puntualmente, marciando prima contro un nemico immaginario, poi slanciandosi in evoluzioni difficili, facendo appoggi, aggiramenti, schieramenti e sfilando infine in parata dinanzi al generale.

In complesso la manovra dimostrò l'ottima preparazione delle truppe dal lato tattico; e dal lato estetico offrì un pittoresco spettacolo, poichè si videro gli ascari compiere di corsa graziose evoluzioni con la stessa velocità della cavalleria, senza preoccuparsi dalla polvere che li sferzava in viso.

Durante la manovra la brigata avanzò sino a sette chilometri oltre la Bumeliana; poi gli ascari e i cavalleggeri dopo aver presentato le armi al generale ritornarono agli accampamenti. I cavalleggeri nell'allontanarsi sfilarono al gran galoppo dinanzi al generale.

La Turchia teme che l'Italia catturi le navi destinate a Samo.

L'Avvenire d'Italia ha da *Costantinopoli*, 26 (per telegrafo via Seymen).

Desta qui grande impressione l'uccisione del principe di Samo, Copassis, per il fatto che l'assassinio è dovuto a cause politiche. Il Copassis caduto vittima della sua turcofilia era detestato dalla popolazione greca per la sua tirannia e per i tradimenti a cui era ricorso per assumere il principato sacrificando gli interessi nazionali dell'isola di Creta sua terra natale. Il consiglio dei ministri appena avuta notizia dell'uccisione, si è riunito per deliberare le misure da prendersi qualora l'isola insorgesse. Il governo turco, però teme di inviarvi una torpediniera o rinforzo di truppe perchè ritiene che le navi italiane possano catturare le navi ed i soldati.

In città aumenta l'indignazione per la violenza che usa il governo ai danni di Riza Terofik, il temuto oppositore che in momento di elezione, ad ogni costo, si vuol rendere inocuo.

I Deputati turchi eletti a Tripoli.

Costantinopoli, 25. — L'Agenzia ottomana comunica e i fogli di Costantinopoli riportano che le elezioni politiche hanno già avuto luogo in una parte della Tripolitania. Baronni effendi, deputato uscente del Gebel è stato rieletto. Guad bey e Nanzi bey sono stati nuovamente eletti a Tripoli e anche a Tripoli è stato eletto deputato il caimacan di Aghelai, Muktar bey. Il comunicato aggiunge che un telegramma firmato dall'Ulema sennusista in Bengasi informa che dove le elezioni non hanno ancora avuto luogo, gli ottomani sono spinti a votare per i candidati dell'Unione e progesso.

Nostri fonogrammi

Idris il ribelle.

MILANO, 27. — Il *Corriere della Sera* riceve da Aden che notizie ivi giunte assicurano che Idris ha posto l'assedio alla capitale dell'Asir, località elevata inespugnabile senza grande artiglieria, presidiata da 400 turchi che infliggono continue perdite all'Idris.

Si assicura che numerose Tribù guerriere militanti sotto l'Idris respingono le insinuazioni dei Turchi che tenderebbe a staccarli dall'Italia e dall'Idris.

E' però bene notare che le notizie che giungono ad Aden sono incontrollabili.

Una gustosissima burla giuocata ad uno studente in medicina.

PAVIA, 27. La cronaca dei giornali si occupa largamente d'una gustosissima burla giuocata dagli studenti di medicina ad un loro compagno; burla che appresa e commentata nei *bars* nei caffè, nei ritrovi, ha provocato le più matte risate.

La povera vittima, è uno studente del II corso di medicina.

Assistendo costui alla *première* d'una compagnia d'operette sentì un compagno uscire in frasi che a lui sembravano poco rispettose all'indirizzo di una signorina iscritta all'università. Mandò il suo biglietto all'insultatore che lo ricambiò senza dir parola, avendo già tracciato il piano della burla.

La quale ecco come si svolse. I padrini dei due contendenti decretarono che il caso era gravissimo e la vertenza non poteva risolversi che con uno scontro alla pistola all'ultimo sangue.

Fissato il giorno e l'ora i due duellanti si portarono in una località fuori dell'abitato. Furono preparate le armi (da notarsi che le pistole erano caricate a polvere); fu dato l'ordine del fuoco mentre tutt'intorno più di 300 studenti trattenevano a stento le risa. Il primo colpo andò a vuoto, al secondo, l'autore della burla che si era provvisto d'una vescichetta contenente inchiostro rosso cadde versandosi l'inchiostro sulla manica della camicia.

— L'hai ammazzato! scappa, scappa! vengono le guardie — gridavano gli studenti al burlato. Questi, pallido costernato si diede alla fuga. Nella corsa dovendo passare due corsi d'acqua si precipitò in essi bagnandosi e inzaccherandosi tutto fino al collo.

Passato il primo sbigottimento il burlato chiese notizie sullo stato del caduto. — E' soltanto ferito — gli fu risposto.

— Dov'è, dov'è? Voglio riconciliarmi, voglio riconciliarmi! — esclamava egli con voce tremante dalla commozione, pieno d'ansia.

— E' impossibile, si trova all'Ospedale!

— Ma io voglio riconciliarmi! — insisteva il disgraziato.

— Ebbene, riconciliati con me — uscì a dir uno studente — tanto è lo stesso; io sono cugino del ferito.

E il burlato diede con effusione e ricevette il bacio della riconciliazione. La commedia durò tutto il giorno e neanche alla sera il poveretto si era accorto della burla.

Aveva consegnato ad un amico una lettera, perchè, fosse rimasto ucciso nel duello, la facesse recapitare ad una signorina di Napoli restituendole una ciocca di capelli che furtivamente le aveva rubato e mandandole l'ultimo bacio; aveva di più legato agli amici una somma di L. 20 ciascuno.

Parlamento Nazionale.

Senato. Si è cominciata la discussione del progetto pel monopolio delle assicurazioni sulla durata della vita.

Il ministro Nitti rispondendo al Senatore Rocca, raccomanda di approvarlo.

Sono presentate relazioni per convalidare i titoli di alcuni dei nuovi senatori: fra altri, del generale Caneva e del comm. Tami, ch'è presentato dal Senatore Di Prampero.

Camera. La seduta si apre con un incidente disgustoso: l'on. Chiesa Eugenio, che nella precente seduta attaccò il trust siderurgico (criticando anche, in tal proposito, la Banca d'Italia che fu difesa dal Governo); informa aver ieri depositato alla presidenza della Camera due contratti relativi al trust medesimo i quali ritiene siano in contravvenzione colla tassa di registro. E poichè il sottosegretario per le finanze dichiara aver ricevuto i due documenti l'on. Chiesa lo prega di estendere le sue indagini agli altri contratti relativi al trust siderurgico; e aggiunge altre parole all'inderizzo dell'on. Arturo Luzzatto.

Seguono tra essi

violenti invettive e un pugilato fra un vero tumulto della camera tale che il presidente sospende la seduta. Quando la si riapre l'on. Arturo Luzzatto chiede siano ritirate alcune parole pronunciate dall'on. Chiesa a suo riguardo: ma l'on. Chiesa nulla ritira.

DENTI E DENTIERE Estrazioni Otturazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA Piazza del Duomo UDINE Telefono 2-39

Si approva il bilancio della pubblica istruzione, e s'imprende a disputare quello della giustizia. Sul primo ha interloquito anche l'on. Morpurgo lamentando la scarsità dei fondi assegnati alla conservazione e manutenzione dei monumenti, di fronte ai grandi bisogni cui sarebbe necessario ed urgente provvedere; scarsità che si fa sentire maggiormente nel Veneto. Il ministro Credaro assicurò che questi fondi saranno aumentati.

—

Le parole dell'on. Chiesa all' indirizzo dell'on. Luzzatto, furono: — insufflatore volgare! devi uscire dalla Camera! fai vergona alla Camera!... — al che l'on. Luzzatto rispose con queste altre: — vigliacco mentitore! buffone! impostore! mentitore sfacciato!..

Trattasi, a quanto dichiarò l' on. Cimati sottosegretario alle finanze, di una forte tassa di registro frodata nel 1899 allo Stato, col denunciare una somma anzichè un'altra di molto superiore portata dal contratto fatto registrare.

L'on. Luzzatto afferma ch'egli non c'entra.

A calmare l'on. Arturo Luzzatto, che si dimenava per lanciarsi contro l'on Chiesa, v'era anche il di lui fratello on. Riccardo Luzzatto. Dalla tribuna delle signore, assisteva alla scena anche la moglie dell'on. Arturo Luzzatto.

L'on. Arturo Luzzatto mandò i padrini all' on. Chiesa, che ha nominato i propri: l'on. Montù e Di Palma per il Luzzatto; De Andreis e Panzini per il Chiesa. I padrini tennero iersera una prima riunione; ed altra ne terranno oggi, mercoledì, alle 11.

Lo sciopero inglese

continua sempre e, secondo le previsioni d' oggi, non cesserà tanto presto. Disoccupazione e miseria gli si accompagnano: ma nè da parte degli scioperanti nè da parte del governo si è ricorsi finora alla violenza. Comuni e governo sussidiano i disoccupati più miserabili; e fra governo, proprietari e scioperanti proseguono le trattative per cercare un accomodamento. Ecco tutto.

E si tratta di oltre un milione di operai senza lavoro, tra scioperanti e forzatamente disoccupati; e la vita del paese è paralizzata, dal movimento ferroviario alla inazione delle officine per mancanza di combustibile; e sono milioni che ogni giorno l' Inghilterra va perdendo. Ammirabil cosa è appunto che di fronte a così grave stato di cose, non si sieno ancora verificati disordini gravi.

Fu condannato il giornale *Il Sindacalista* per articoli con i quali si eccitavano i soldati a disubbidire, quando fosse loro comandato di sparare; e arrestato l'autore degli articoli, Tom Mann: ma null'altro di violento, nè da una parte nè dall'altra.

Meno calmi sono gli stessi tedeschi, dove fra scioperanti ed operai che continuavano a lavorare si venne perfino alle rivoltellate; così che si lamentano due morti.

Di questi scioperi colossali dei minatori, quasi tutti i paesi civili soffrono, per il rincaro rapido e fortissimo del carbon fossile.

Definitiva rottura.

Londra, 26. — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith è entrato nell' aula durante la discussione del progetto pel salario minimo ed ha annunciato l' insuccesso dei negoziati tra padroni e minatori. L' insuccesso sarebbe definitivo.

CRONACA CITTADINA

La lotta elettorale per il Consiglio dell'Ordine dei Medici

Lettera aperta al dott. Ebhardt.

Ben volentieri pubblichiamo la seguente, che chiarisce un poco questa lotta elettorale, non bene — a parer nostro — dilucidata almeno, per il pubblico:

Caro Ebhardt

Ricevo in questo momento una circolare a stampa, firmata un gruppo di medici — (e la trovo riprodotta anche sulla Patria, *cui fu certamente comunicata) — nella quale ho visto il mio nome fra i candidati all'elezione pel Consiglio dell'Ordine dei Medici.*

Ciò mi ha stupito, perchè mi pare che il gruppo dei medici o magari un solo avebbe dovuto almeno interrogarmi e vedere se ero disposto ad accettare la candidatura — e la risposta sarebbe stata negativa, non sembrandomi opportuno che differenze in tale materia dividessero i medici.

Il gruppo dei medici (io non so da chi sia costituito) parte dall' idea che ogni regione friulana avrebbe dovuto avere in seno al Consiglio un rappresentante. Io condivido tale opinione e non so le ragioni per le quali sia stato escluso il rappresentante del Circondario di Cividale. A me pare che il Pres. dott. Mazzocca avrebbe dovuto ottenere, in seno ai rappresentanti delle sub. Sezioni dell'A. N. M. C., un posto per un collega del nostro circondario.

Mi meraviglio ancora che il gruppo dei medici, non sappia che io non sono medico condotto, ma solo medico ospitaliero, *e che quindi volendo portare un rappresentante del circondario per medici condotti, si dovrà scegliere un altro collega.*

Tanto mi affretto a comunicarti per quella sincerità che deve informare ogni nostra azione, per l'amicizia che mi unisce a te e per l'attaccamento che sempre mi ha unito all'A. N. M. C.

Tuo aff.mo Accordini

Da Adua alla conquista della Libia

Il magnifico tema, di cui è dato avviso sui numerosi manifesti, sarà svolto venerdì sera 29 al teatro Minerva dall'illus re colonnello Barone direttore dell'istituto di scienze sociali di Roma e dell'autorevole giornale militare *La Preparazione*.

Il tema è magnifico e sarà svolto degnamente.

Il colonnello Barone, non ha affatto bisogno di presentazioni; è notissimo in Friuli di cui si è reso altamente benemerito con i suoi sopraluoghi, le sue conferenze, i suoi scritti. Nessuno meglio di lui che della severa disciplina delle cose militari si è fatto un culto e che da tanti anni col suo apprezzatissimo giornale va educando, plasmando l'anima dell'esercito, potrà dirci la parola eloquente che ai morti d'Adua rivendichi la gloria d'esser caduti da eroi, d'aver saputo morire.

Da Adua alla Libia non c'è — per così dire — soluzione di continuità nell' anima, nella tempra del nostro soldato. Egli è sempre lui; audace, valoroso, eroe così di fronte all' orda irruente al cui impeto si spezza ma non cede, come tra il grandinar dei proiettili, nei leggendari assalti alla baionetta fuganti a precipizio il nemico.

Per la conferenza di Barone venerdì il teatro sarà troppo angusto.

Iscrivetevi al Tiro a Segno. — La Presidenza della Società Udinese del Tiro a Segno ha diramato un appello ai giovani friulani incitandoli ad iscriversi al Tiro.

Non bastano — dice l'appello — la forza ed il valore dell'esercito qualora manchino l'esercizio e la disciplina, massime quando i giovani sono nati ai confini.

Il poligono sociale di Porta Venezia si riapre domenica 14 aprile; le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società e presso i bidelli della R. Scuola tecnica, Istituto tecnico e Ginnasio-Liceo.

Il mistero di Chiavris. I periti dott. cav. Cavarzerani e dott. Pascoletti che eseguirono l' autopsia del cadavere di Pietro Cucchini dopo un lungo colloquio col giudice istruttore avv. Leone Luzzatti chiesero una proroga di 8 giorni per la presentazione della risposta ai quesiti sottoposti al loro esame circa le cause della morte misteriosa dell'infelice vecchio.

Si spezza un braccio. — Stamani fu portata all' ospedale tale Teresa Foschiatti di 64 anni, da Udine. Cadendo accidentalmente si è spezzata il radio sinistro: il dott. Fabiani la giudicò guaribile in un mese.

— L' operaio Luigi d' Odorico d'anni 18 da Basaldella, lavorando stamani presso i fratelli Tavani ebbe strappate le falangi delle dita della mano destra. Guarirà in un mese circa.

Trovansi, Pere fresche, mele calville e Renette Canadà, Uve fresche da tavola, Aranci e Mandarini finissimi assortimento in frutta secche, all' Emporio Ligugnana.

Colpito da paralisi è morto improvvisamente stanotte alle 22 il signor Antonio Petruzzi che abitava in via Canciani 13. Aveva 54 anni; era conosciutissimo in città e assai beneviso. Ultimamente aveva aperto una libreria in via P. Canciani. Lascia una sorella ch'è in America.

Arresto. E' stato arrestato ieri il muratore Mattia Rassatti fu Martino, da Clauzetto, perchè in via del Sale teneva un contegno inverecondo.

Disertore austriaco. Si è presentato alla nostra questura il marinaio austriaco Adolfo Krambiter d'anni 20, d'ignoti, da Vienna, disertò il 18 cor a Pola dove trovavasi sulla nave S. N. S. Mare.

Per ottenere un eccellente Brodo acquistate dal vostro droghiere i *Dadi Graf.* Guardasi dalle imitazioni ed esigere che ogni dado porti il nome *Graf.*

Eleganti scatolette da N. 10 e 20 dadi al prezzo di C.mi 5 ogni dado.

Cronaca degli affari

L' assemblea del Cotonificio Udinese. Ancora domenica fu tenuta nei locali della Banca di Udine l'assemblea ordinaria degli azionisti. Erano presenti 15 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega 1062 azioni.

Il presidente, cav. Gregorio Braida, dopo di aver commemorato con elevate parole il defunto consigliere avv. nobile Umberto Caratti, lesse la relazione del consiglio d'amministrazione, che constata, dopo un periodo burrascoso, l'avvenuto miglioramento nelle condizioni generali dell'industria cotoniera ed in quelle particolari dell'azienda che ora lavora in pieno ed ha ordini utili per tutto il semestre in corso. La grave svalutazione che la prudenza ha consigliato di apportare alle rimanenze greggie e lavorate, consigliata sopratutto dal forte ribasso nella materia prima verificatosi nel mese di dicembre scorso, non permette di distribuire dividendo, e fa chiudere il bilancio con cinquemila lire circa di perdita, dopo però aver completamente soddisfatti gli ammortamenti statutari.

I Sindaci, nella loro relazione, constatano la regolarità delle registrazioni e del bilancio presentato.

Furono riconfermati a consiglieri: cav. Gregorio Braida, cav. G. B. Volpe ed eletto in sostituzione dell' avv. Umberto Caratti il conte ing. Daniele Asquini. Rimangono in carica i signori: bar. grande uff. Elio Morpurgo, cav. Edoardo Tellini, march. Corrado De Concina, Giusto Muratti.

A Sindaci effettivi furono rieletti i signori: cav. ing. Raimondo Marcotti, conte comm. avv. G. A. Ronchi, rag. cav. Giovanni Miotti: a sindaci supplenti, i signori: cav. Guglielmo Brunner, Guido Masciadri.

Fallimento. — Con sentenza di ieri il Tribunale, ha dichiarato il fallimento della ditta De Michielis e Romanelli, imprenditrice costruzioni, e dei soci De Michielis Giuseppe fu Giovanni di Udine e Romanelli Pietro di Vincenzo di Basaldella, su domanda del primo.

Il passivo da questi dichiarato, sarebbe di L. 58.396.04, mentre l'attivo ammonterebbe a L. 40.279.65.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Cavarzerani, curatore l'avv. Levi.

La prima adunanza è fissata per l'11 aprile, la chiusura e verificata per il 9 maggio p. v.

Tribunale di Udine.

Presidente Antiga — P. M. Tonini

Il peculato d' un ricevitore postale. — Angelo Trojani d' anni 42 fu Valentino, da Majano, era ricevitore postale nella frazione di S. Tomaso; un' inchiesta assodò ch' egli aveva, dal luglio 1910 al gennaio 1911, sottrato la somma di L. 1446,62 a danno dell' amministrazione postale. Il Trojani risarcì alle Poste l' intera somma, ma fu processato ugualmente per peculato cantinuato. L' imputato, che trovasi all' estero, fu condannato in contumacia a otto mesi di reclusione e a L. 291 di multa.

Per inosservanza di pena, tale Carlo Zuliani d' anni 34, di Luca, da Udine, vigilato speciale, fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

B. Capellari & C.

Fornaci Udine e Manzano.

Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il 28 marzo 1912 alle ore 10.30 presso la Banca di Udine per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione del Gerente.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1911 e riparto degli utili.
4.o Retribuzione al Sindaci per l'esercizio 1912.
5.o Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell' articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d' intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l' assemblea, per mancanza di numero legale si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 29 Marzo 1912 nello stesso locale alle ore 10.30.

Udine 9 marzo 1912

Il Gerente
Capellari Bortolo.

S. Vito al Tagliamento

Appalto

Costruzione edificio scolastico per L. 117.252. Unico incanto a schede segrete 15 aprile p. v.

Municipio di Prepotto

A tutto il giorno 15 aprile 1912 è aperto il Concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di L. 1800 e col diritto all'alloggio gratuito. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Prepotto 19 marzo 1912.

Il Sindaco
Cosson.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903):

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano —:— (1906) —:—

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co.Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Si vende casa colonica

con 28,000 m. q. terra buonissima ed altri 6,000 bosco e prato; più casa centro abitato Venzone. Per trattative rivolgersi Signora Ostervitter, Via Nazionale 24 — Venzone.

Negoziante

generi sportivi, numerosa clientela, cerca scopo allagare commercio capitale bene assicurato o socio. Offerte dirigere sub. 5. 9. 2. 4. presso Agenzia Manzoni — Udine.

Lo studio

da *notaio* diretto dal Sig. **Francesco Gobessi** — e quello *d'avvocato* del Dott. **Giovanni Baldissera** ora siti in via Paolo Sarpi N. 26 col giorno primo aprile p. v. verranno trasportati al N. 35 della stessa via I. P.

Società Friulana di Elettricità

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1.o Aprile p. v. sarà pagabile presso la Banca Commerciale Italiana in Udine il dividendo 1911 di L. 16.25 per azione verso presentazione della cedola N.o 6.

« Il Consiglio D'Amministrazione »

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

ERNIE

Dott. G. SIGURINI

Specialista

Malattie stomaco - intestino esaurimenti

Rappresentanza apparecchi perfezionati di cortopedia addominale: celebri cinti Dottor De Martin anatomici senza molle per **ERNIE**, Ventriere di qualità superiore per puerperio sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

Catalogo a richiesta

Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore)

Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4,34

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Società Italiana di Mutuo Socc.

Contro i danni della Grandine

Fondata nel 1857. Premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881 — Torino 1898 — Parigi 1900 — Firenze 1903 e col *Gran Premio* all' Esposizione Int. di Milano 1906. Già residente in Via Borgogna 5. Ora nella propria Casa in
Milano — Via Metastasio 5 — Milano
Valori assicurati nel 1911 L. 73.000.000
Garanzie per l' eserc. 1912
Fondo di riserva e premi. » 7.300.000.
Carmine ing. comm. Pietro — Presidente
Venino conte cav. Giulio — Vice-Presid.
Stabilini ing. Giuseppe — Direttore

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali.

L'Agenzia di **Udine** è rappresentata dal signor
Cav. **Scala Vittorio - Udine**
Palazzo Banca Popolare Friulana

I BERSAGLIERI DELLA CUCINA!
COME I NOSTRI BRAVI BERSAGLIERI DELL' IT A TRIPOLI VINSERO LE INSIDIE DEGLI ARABI
COSÌ I BUONI CUOCHI TRIONFANO SEMPRE USANDO LA VEGETALINE IL MIGLIOR SOSTITUTO DEL BURRO
GRAN PREMIO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
Soc. Anon. R. I. G. O. CORSICO - MILANO

In vendita all'Emporio Ligugnana
Via Manin - Udine

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa (Anemia Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. — Ottimo ricostituente delle convalescenze e per le persone deboli).

Vedi avviso in quarta pagina.

NEGOZIO IN UDINE

FONGARO & C.i SCHIO

Cioccolato "Dolomiti"

MARCA DI FABBRICA

GRANDE MARCA ITALIANA
Medaglia d'oro, Diploma d'onore
Milano 1906
Via della Posta N. 7

PRIMAVERA-ESTATE 1912

Ci pregiamo avvertire la spettabile clientela che sono arrivate le **ULTIME NOVITÀ** per Signore e per Uomo.

Reccardini e Piccinini

Udine — Mercatovecchio 4 — Telefono 3-77

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

UDINE Via P. Canciani 1. Telefono 2-33

SPECIALITA' FOCCACCIE

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d' argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

STAGIONE
PRIMAVERA-ESTATE
VISITATE

i grandiosi e splendidi magazzini

ERNESTO LIESCH

successore G. N. F.lli ANGELI

UDINE - Piazza dei Grani - UDINE

Assortimento completo di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

ITALA

Il primo MOTORE ITALIANO senza VALVOLE

Funzionamento meraviglioso PROVATELO!

Garage Ing. Pachini - Udine (Via Cavallotti).

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

— Telefono 317 —

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 13 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

DITTA

L. NIDASIO

UDINE

Specialità olio di Granone Raffinato.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre l' AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e GREMESE - UDINE.

APPENDICE 34

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

Sarà bene informarvene subito — disse mr. Chippenfield, levandosi per far comprendere alla visitatrice che l'aveva già trattenuto anche troppo. — E se sappiamo che il conte vive in un appartamento d'affitto, potrete con tutta facilità traslocarvi nella stessa casa, e senza tentare un travestimento, potete riuscire ad ottenere qualche informazine. Naturalmente, sarà necessasio che non vi incontriate con lui; ma vedrete che si presenterà tosto l'opportunità di frugare nelle sue lettere o di sorprendere una sua conversazione. Frattanto, se ci comunicherete l'indirizzo, potremo ottenervi precise informazioni sul primo punto che avete menzionato. Buon dì!

Passarono varii giorni prima che Nora potesse rassegnarsi a rappresentare la parte di spia. Il solo pensiero la rivoltava; ma la molle sua inazione, dopo le rivelazioni di Goloffski, la disgustava con le medesime. Doveva agire a tutti i costi!

Finalmente, si decise di mettere alla prova il consiglio di mr. Chippenfield. Ella avrebbe potuto giungere a conoscere qualcosa in merito al conte che le avrebbe dimostrato una buona volta la sua innocenza. S'era già procurato l'indirizzo, da sua cugina, e l'aveva comunicato a mr. Chippenfield, incaricandolo di fare alcune preliminari indagini circa la possibilità da parte sua d'abitare nella stessa casa, in Frederick Street, n. 19. La lettera era accompagnata da una somma, giacchè Nora conosceva già abbastanza il modo, e sapeva quindi come per tali servizi fosse necessario pagare anticipatamente.

Tre giorni dopo ricevette la risposta. Gli agenti d'informazione riferivano d'essersi assicurati che il conte Borovitchi era assente. Si affermava che fosse partito per l'estero; ma si aspettava il suo ritorno entro una settimana o due. La casa in cui viveva si componeva di vari appartamenti, affittati a diversi inquilini. Nessuno era libero pel momento, ma all'ultimo piano v'era una camera grande da affitare.

Le cose promettevano bene, e Nora non indugiò ad accaparrarsi la camera. Seppe poi che l'agente di m.r Turner I. Chippenfeld era riuscito a farsi amico della padrona di casa, msr. Macfarlane, col semplicissimo espediente di scoprire che pure sua madre era una Macfarlane, di Arrochar. Quindi era passato a parlare della camera, che aveva bisogno per una signorina di modeste condizioni, una certa miss Nowell, verso di cui, egli disse, la sua famiglia aveva degli obblighi.

Nora non amava esser conosciuta sotto un falso nome; ma ciò era stato necessario, se voleva condurre ad effettuazione il suo disegno.

Non rinunciò all'appartamento che aveva già in affitto; colà si recava ogni giorno per ritirare lettere e pranzare, limitandosi a dormire in Frederik Street.

Nella casa di mons. Macfarlane v'era una entrata laterale, invisibile dal portone principale, e nel suo aspetto di povera operaia. Nora preferiva valersi sempre di tale entrata. In tal modo il pericolo d'incontrarsi faccia a faccia col conte era pressochè evitato.

La sua camera in soffitto, era poveramente arredata, ma sufficientemente grande.

Guardava sulla via e perciò di lassù poteva sorvegliare il portone d'entrata diurna ed attendere che il conte facesse ritorno dal suo viaggio all'estero: non era andato oltre Parigi.

Nora s'era installata nella sua nuova abitazione. La donna di servizio le aveva detto che il signore del primo piano stava per ritornare; ed una sera d'aprile Nora, guardando dall'altissima finestra, vide una vettura di piazza, con due valigie a cassetta, arrestarsi dinanzi alla porta della casa.

Il cuore della fanciulla palpitò di una nuova strana emozione quando vide il conte Borovitchi entrare nella casa, pensando che d'allora in poi li ospitava lo stesso tetto.

XIII.

Sansone e Dalila

Qualche giorno dopo il suo ritorno, il conte Borovitchi si recò a far visita a Dollis Hill.

Maud era sola nel saloto quand'egli vi fu introdotto; ma tosto sopraggiunse altresì Franco Bickel.

Dopo pochi minuti di conversazione, Maud s'alzò e togliendo dal suo canestro di lavoro un biglietto tutto a fregi, lo porse al conte con scherzosa cortesia.

— Che è mai? Un invito? Ad un ballo? Onoratissimo!

Era altamente lusingato pensando che Maud gli avesse usato uno speciale favore.

Franco diè una risata.

— Amico mio — esclamò egli — voi non siete al corrente del modo in cui le benefattrici inglesi chiedono la carità. Non vi sono animali più rapaci! Così, ora, vi si richiede, o vi s'impone, di sottoscrivere due sterline per il fondo di assistenza per gli spazzini invalidi.

— Le governanti invalide — corresse Maud, punta dall'ironia del cugino. — E voi non ridete tanto! Non c'è nessuno che obblighi il conte a comprare un biglietto, se non lo vuole.

— Prenderete parte alla festa? — chiese il conte con gravità.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 5 — 12 — 17.9 — 18.40 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 14.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.45 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.34 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.45 (2) — 11.11 — 15.54 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.49 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.48 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21 45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21 45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.20 — 15.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*.

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool*.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Se volete guarire radicalmente
la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze,
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

MARCA DI FABBRICA

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatole gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito principale p. Udine Giovanni Viela Via Poscolle 58.

il vento ed il freddo rovinano la pelle

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA E MIELE SOLIDIFICATI (GLYCERINE & HONEY JELLY)
CON ESTRATTO HAMAMELIS VIRGINICA
Previene e guarisce ogni ruvidezza, irritazione e screpolatura della pelle, di cui tutti soffrono durante l'INVERNO
Tubetti e L. 0.75 e 1.25
PROFUMERIA INGLESE
RIMMEL
MILANO

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Esigerla in tutte le Farmacie. PARIGI, 31, Rue de Seine

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando nei caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,25 e franco per posta contro vaglia L. 1,35.

Franc. Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16,
Tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 30 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 4 - FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA

STITICHEZZA

e sue conseguenze! **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congest... cattivo, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada** o **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Cloros - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: GANDINI - GIRARDI - SEREI
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Avvisi Economici

Cuoca tedesca

parla un po' l'italiano cerca famiglia distinta. Rivolgersi: Unterlügganèr Nikolaiggasse 13 Villaco (Austria).

Usate l'acqua Chinina Manzoni

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata: **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: **anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, mulliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana)

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.

PALACE e GRAND HOTELS

Annessi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. — 300 Stanze e Saloni. — Case di Primo Ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. — Concerti due volte al giorno. — Salon Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** - Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912